

Pagina in collaborazione con Labitalia/ Gruppo Adnkronos

MANTOVANI (CIDA): "CON DIGITAL MANAGER L'INNOVAZIONE SI DIFFONDE"

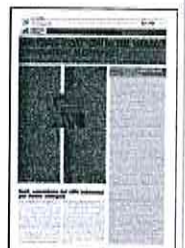
Il presidente della Confederazione: "Siamo pronti e stiamo formando e qualificando i nostri manager"

Roma - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco - ribadisce il presidente della Cida - e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". L'Italia - spiega il presidente della Cida - ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si ten-

de a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro setto-

re - conferma Mantovani - la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale - assicura Mantovani - che però non sempre si incontra con la struttura

dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager - osserva Mantovani - non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2019/06/06/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi_Q6DfdzWJKnm6FGcJkPJ7uL.html



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Il presidente: "Anche nella Pa generazione che rinnova e non Moloch della burocrazia" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Mario Mantovani (foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 06/06/2019 14:08 Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del

lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

accesso con i dati personali e di terzi contenuti in questo sito per finalità di marketing e di profilazione

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/947995/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Il presidente: "Anche nella Pa generazione che rinnova e non Moloch della burocrazia" 06.06.2019 - 14:16 0 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in

aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "AncheCida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/06/06/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia - spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevole di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi".

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/mantovani_cida_"digital_manager_favorira_anche_pmi";-109523.html

6 giugno 2019- 14:46 Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, madevono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore - conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale - assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla redazione. Il copyright è riservato a tutti i diritti.

cambiando le aziende. La Confederazione raggruppamanager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Il presente è un documento di natura confidenziale. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Affaritaliani.it. Per maggiori informazioni, si prega di contattare il servizio clienti al numero 02 92 92 92 92.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.iltempo.it/news-adn-kronos/2019/06/06/news/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi-1168234/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" di AdnKronos 6 Giugno 2019 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenzetecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantradell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre siincontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

Copyright 2019 - All rights reserved - www.iltempo.it

cambiando le aziende. LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13470339/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Home / Approfondimento Adn Kronos economia Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 6 Giugno 2019 0 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze - aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi".

"Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in fondo alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi".

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-492221-mantovani_cida_digital_manager_favorira_anche_pmi_.aspx



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Il presidente: "Anche nella Pa generazione che rinnova e non Moloch della burocrazia" 06/06/2019 14:08 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze - aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul

futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti".Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il copyright appartiene a chi invia il documento e chi invia il documento per uso personale.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://cataniaoggi.it/mantovani-cida-digital-manager-favorir-anche-pmi-2>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Di Adnkronos - 6 Giugno 2019 15:24
Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

cataniaoggi.it - Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" - 6 giugno 2019 15:24

cambiando le aziende. LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/news-adn-kronos/948256/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 06.06.2019 - 15:15 0 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

La stampa è pubblicata e riprodotta alle forme e condizioni di cui sopra. Il giornale è stampato e distribuito per abbonamento.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.ildenaro.it/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Da ildenaro.it - 6 Giugno 2019 0
Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostrimanagers che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a

un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, comestanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Autore: [unreadable] | Foto: [unreadable] | [unreadable]

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.lasicilia.it/take/ultima-ora/250609/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 06/06/2019 - 14:47 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, madevono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi le tue opinioni su La Sicilia Testo

LA SICILIA - 06/06/2019 14:47 - Sito Web

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <http://lavallee.netweek.it/extra/adn-kronos/leggi/art-id/503954?googlebot=nocrawl>



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati.

L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo".

"L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita".

E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti".

Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni".

Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti".

"In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni

troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.
Autore: Adnkronos Pubblicato il: 06/06/2019 14:46:00

Sei abbonato a questo sito? Se no, vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e abbonati. Se sei abbonato, vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e vai su [www.lavallee.netweek.it](#)

responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.
Autore: Adnkronos Pubblicato il: 06/06/2019 14:46:00

La ricerca è pubblicata e distribuita da Adnkronos, un servizio di informazione e di ricerca che opera in Italia e all'estero. Per informazioni e per ricevere il servizio Adnkronos, visitate il sito www.adnkronos.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.